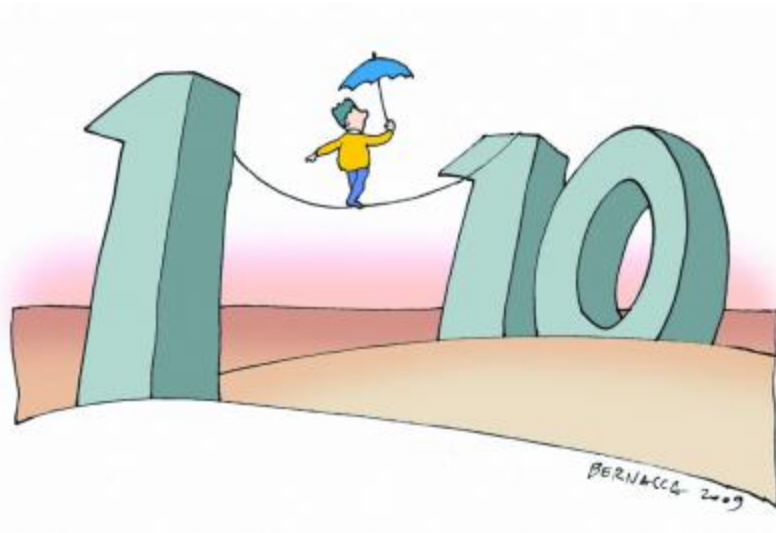




Istituto Scolastico Comprensivo
CUPRAMARITTIMA e RIPATRANSONE (AP)
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado
Comuni: Cossignano – Cupra Marittima – Massignano – Montefiore dell'Asso – Ripatransone
C.F. 82005290448 – Tel. 0735/9234 e Fax 0735/99112 – cod. Min. APIC804003
e mail: apic804003@istruzione.it - Pec: apic804003@pec.istruzione.it -
Sito web: www.iccupra-ripatransone.gov.it



REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE IC DI CUPRA MARITTIMA E RIPATRANSONE

Delibere del Collegio dei Docenti n. 6 del 26.01.2018 e n. 11 del 18.05.2018



PREMESSA PEDAGOGICO – DIDATTICA

“La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.”

La progettazione e realizzazione di interventi efficaci per una scuola inclusiva orientata alla qualità e all'equità, richiedono la cura rigorosa dei processi di valutazione degli apprendimenti e delle competenze degli allievi.

Il sistema di valutazione scolastica è mirato non tanto a segnalare un successo o un insuccesso, bensì all'individuazione delle “possibili aree di miglioramento” e alla conseguente riorganizzazione della programmazione o delle strategie organizzative o comportamentali ed è pertanto finalizzato al miglioramento del servizio scolastico.

- La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche che permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola; tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (il sapere), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).
- La valutazione, complementare alla verifica in quanto ne interpreta gli esiti, assume un ruolo di centralità nel processo di apprendimento – insegnamento in quanto ha un duplice fine: di attività – apprendimento per l'alunno e di verifica del processo educativo e didattico da parte del docente in rapporto agli obiettivi prefissati. La valutazione è riferita alla realtà specifica del singolo alunno, valutato non in confronto agli altri compagni, ma a se stesso, cioè al percorso formativo fatto dall'allievo.
- Attraverso l'attività di valutazione, l'insegnante organizza e gestisce le attività di insegnamento al fine di promuovere opportunità formative di apprendimento per tutti gli allievi.



RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente regolamento fa riferimento alla normativa sulla valutazione vigente alla data della delibera: eventuali modificazioni legislative potranno determinare una revisione dello stesso.

- DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009
- DECRETO-LEGGE 1 settembre 2008, n. 137- Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università
- LEGGE 30 ottobre 2008, n. 169- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università.-
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59



FUNZIONI E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La **funzione della valutazione scolastica** è quella di leggere e di interpretare la realtà **educativo-didattica** entro un quadro valoriale e secondo criteri determinati. La tradizionale **funzione accertativa** del profitto degli studenti - espressa in termini numerici, attraverso i voti, o di giudizio sintetico e globale - è solo una delle molte funzioni cui la valutazione deve assolvere. La ricerca **pedagogico-educativa** indica le seguenti **funzioni**: *regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa*, che non sminuiscono il valore della funzione di misurazione e di controllo degli apprendimenti dello studente (ciò che gli anglosassoni chiamano *assessment*), ma ne amplia chiaramente gli scenari.

- 1) La **funzione regolativa della valutazione scolastica** serve a “garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell'istruzione, e conseguentemente, dei risultati del *micro* e del *macro sistema educativo*”.
- 2) La **funzione diagnostica della valutazione scolastica** corrisponde all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione. La valutazione diagnostica aiuta a identificare le *conoscenze* e le *abilità* che caratterizzano lo stato iniziale dello studente al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al **percorso formativo**. Potremmo definire questa come **VALUTAZIONE INIZIALE**. È chiara la rilevanza formativa della **funzione** diagnostica: sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, infatti, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti. Il tempo speso nella fase della **funzione** diagnostica della valutazione è, richiamando quanto sosteneva Rousseau, tutto guadagnato: i prerequisiti sono infatti quelle *conoscenze* e quelle *abilità* il cui possesso è la precondizione affinché ogni studente possa immergersi con più alta probabilità di successo nell'itinerario programmato.
- 3) La **funzione formativa della valutazione scolastica**, che esprime la ragion d'essere della valutazione, come dimostra la ricerca didattico-docimologica, risiede nel fornire allo studente una informazione accurata circa i punti forti e i punti critici del suo apprendimento ed una serie di dati che consentano ai docenti di assumere *decisioni* didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti. La *valutazione formativa* supporta lo studente nell'acquisizione della consapevolezza delle difficoltà che emergono nel percorso di apprendimento e il docente a modificare le procedure, i metodi e gli strumenti usati al fine di personalizzare e diversificare il sostegno **educativo-didattico**. Potremmo definire questa come **VALUTAZIONE IN ITINERE**.
- 4) La **funzione sommativa della valutazione scolastica** consente di analizzare, al termine di un trimestre/quadrimestre o di un anno scolastico, gli esiti del **percorso di formazione** e di effettuare il bilancio complessivo delle *conoscenze* e delle *abilità* acquisite dagli studenti. Al termine di un ciclo di istruzione, essa si accompagna alla valutazione *prognostica*, che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo. Potremmo definire questa come **VALUTAZIONE FINALE**. La valutazione finale, al termine di una classe intermedia, ha comunque un rilevante valore formativo per il lavoro dell'anno successivo.
- 5) La **funzione orientativa della valutazione scolastica**: dall'analisi delle **funzioni** ricaviamo il *sensu* delle **azioni di valutazione degli studenti**; infatti si valutano gli studenti non solo per "misurarne" gli apprendimenti ma per apprezzarne il valore, per comprenderne, interpretarne e orientarne gli sviluppi futuri, per regolare e migliorare le azioni educative.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del C.d.C.:

- **LA VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI**, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- **LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- **LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**, propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.



DIFFERENZA FRA ESITI DELLE VERIFICHE E VALUTAZIONE

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

L'azione di verifica è la raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi: test, prove strutturate, prove oggettive, saggi, elaborazione di testi, questionari, prove pratiche, interrogazioni, osservazioni etc.

Nel momento della verifica il docente si limita a raccogliere i dati, a misurare i fenomeni e a registrare dei comportamenti.

Si comprende facilmente che i dati raccolti sono di tipo quantitativo, mentre la valutazione risponde a criteri di tipo qualitativo. In queste fasi, infatti, il docente sospende il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare e, successivamente, valutare. Questo perché le verifiche registrano conoscenze, abilità e, talvolta, aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

I dati raccolti attraverso le verifiche, inoltre, consentono di operare regolazioni del percorso formativo, ovvero ricalibrare e modificare degli obiettivi della programmazione, dei metodi e delle strategie didattiche, in funzione delle esigenze degli studenti.

L'azione di valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti.

Valutare è un compito strategico, ma delicato, attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che permette di diventare protagonisti del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che essi possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio.

La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi e di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche o alle diverse unità di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione tri/quadrimestrale intermedia e finale. In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) *le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto*, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante *verifiche in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...).

È previsto un congruo numero di verifiche scritte e/o orali a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.

Sarà riservata particolare attenzione alle verifiche ed alle relazioni orali, di norma evitando di svolgere "prove scritte valide per l'orale".

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi, si adotteranno i seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con il lavoro effettivamente svolto in classe;
- esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di valutazione delle prove.



LE MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI E DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

- a) Verifiche scritte: Si tratta di prove oggettive, strutturate e semistrutturate (vero/falso, a scelta multipla, di completamento e simili), relazioni, componimenti, sintesi, soluzione di problemi, dettati. Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le proprie possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio, debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti. Le verifiche scritte andranno restituite, di norma, nell'arco di quindici giorni.
- b) Verifiche orali: Si tratta di colloqui, interventi, dibattiti, spiegazioni ai compagni, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte e simili.
- c) Verifiche di performance o comportamenti attesi: Si tratta di prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche, svolte anche con tecnologie digitali. In particolare alla scuola primaria, è possibile prevedere un voto corrispondente alla verifica di un percorso formato da più elaborati.
- d) Osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: queste permettono di conoscere le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche, ad esempio, quelle riferite alla partecipazione con interventi “dal posto”, richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione ed interesse.

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe / team:

- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove;
- dedicano del tempo alla riflessione individuale e/o collegiale sugli esiti e sui percorsi che hanno prodotto tali esiti;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà incontrate e ad individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.



VALUTAZIONE PER ALUNNI CON DIFFICOLTA' SPECIFICHE

Modalità di valutazione specifiche saranno previste per:

- Alunni diversamente abili, tenendo presente il P.E.I.;
- Alunni con certificazione DSA, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali non rientranti nei casi sopra elencati, per i quali è stato redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- Alunni Neo Arrivati in Italia;

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento
[D.LGS. 62/2017, art.11]

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del D. Lgs 16 aprile 1994 n. 297.

Ai sensi della normativa vigente la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta sarà descritta nel PEI di ogni singolo alunno, di cui all'art. 7 del decreto legislativo 66/2017.

L'Istituto dispone di uno specifico modello di PEI, condiviso ed approvato dagli OO.CC.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottate le misure compensative e dispensative individuate nel Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'Istituto dispone di uno specifico modello di PDP, condiviso ed approvato dagli OO.CC.



ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA [D.LGS. 62/2017, art.1]

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Nel valutare la padronanza della lingua italiana e delle lingue comunitarie, si tiene conto degli anni di permanenza e di scolarizzazione in Italia e dei progressi registrati nel triennio, all'interno di percorsi personalizzati.

VALUTAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI

La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati in Italia deve avere anche un carattere orientativo e formativo, finalizzato alla promozione ed all'integrazione della persona nell'interessa della sua storia.

La valutazione iniziale, nella fase dell'accoglienza, prevede alcune azioni:

- I docenti procedono alla rilevazione delle conoscenze per mezzo di osservazioni sistematiche ed, eventualmente, alla somministrazione di adeguate prove di ingresso.
- I docenti identificano livelli e bisogni formativi e didattici.

Successivamente potrà esservi il necessario adattamento dei programmi di insegnamento (D.P.R. 394 del 1999, art. 45) definito in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri.

La circolare n. 24 del 2006 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni finalizzate all'organizzazione dell'inserimento e dell'integrazione degli alunni stranieri.

La valutazione

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento. L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”. Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle “Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati” e con le finalità del “Profilo educativo dello studente” che



costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla Legge 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

In questo contesto che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, i Consigli di Classe prendono in considerazione tutti, o solo in parte, i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico progressivo;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza.



VALUTAZIONE FINALE - PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE

[D.LGS. 62/2017, art.2, c.1] La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

[D.LGS. 62/2017, art.2, c.3] La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività' alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

[D.LGS. 62/2017, art.2, c.4] Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.

*[Circolare MIUR 1865 del 10/10/2017] Si ricorda che dal corrente anno scolastico per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene **integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.***

Nella valutazione finale i docenti tengono conto della documentazione didattica e delle prove oggettive svolte da ciascun alunno durante l'a.s. e conservate dai Consigli di Classe o dai Team Docenti, dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, nel contesto del vissuto degli allievi.

Pertanto la valutazione finale non corrisponde necessariamente alla media aritmetica delle valutazioni attribuite alle singole prove e alle altre forme di verifica.

Tramite il registro elettronico sono fornite alle famiglie informazioni puntuali in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate ed alla valutazione



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del D.Lgs. n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al D.M. 3 ottobre 2017, n. 742.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da Invalsi e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. L'Istituto utilizza il modello Ministeriale per la certificazione delle competenze al termine del V anno della scuola Primaria e del III anno della scuola Secondaria di I grado.

Le competenze di cui al modello nominato devono essere valutate nel corso dell'anno, assieme alle specifiche competenze e conoscenze disciplinari, facendo riferimento al Curricolo Verticale d'Istituto.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità.

I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTI gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria, tenuto conto del percorso scolastico quinquennale

CERTIFICA

che l'alunn , nat ...
 a il , ha frequentato
 nell'anno scolastico / la classe sez. , con orario settimanale di ore; e ha
 raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

Data.....

.....
 La Dirigente Scolastica



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTO il D.Lsg. 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

VISTO il D.M. 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

VISTI gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado; tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn , nat ...
a..... il , ha frequentato
nell'anno scolastico / la classe sez. , con orario settimanale di ore; e ha
raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti	



8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18.12.2006

Data.....

La Dirigente Scolastica

Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

ESAMI DI IDONEITÀ – NEL CASO DI ISTRUZIONE PARENTALE O PRESSO SCUOLE DEL PRIMO CICLO NON STATALI E NON PARITARIE

Gli articoli 10 e 23 del D.Lsg. n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.

Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni, presso una scuola statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Le alunne e gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali (L. n. 27/2007) sostengono l'esame di idoneità, titolo obbligatorio ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, solo al termine del quinto anno di scuola primaria.

L'esame di idoneità è altresì necessario nel caso di trasferimento di iscrizione a una scuola statale o paritaria.



I genitori o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale sia delle alunne e degli alunni in istruzione parentale sia di quelli che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria presentano annualmente una dichiarazione al dirigente dell'Istituzione scolastica statale del territorio di residenza.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata, di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, ove viene costituita una specifica commissione.

Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado, la commissione è composta da docenti di scuola primaria; per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti del corrispondente grado scolastico.

Spetta alla commissione predisporre le prove d'esame, tenendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

GRIGLIE PER LA DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Seguono le griglie che consentono di collegare ciascun voto a livelli di conoscenze, abilità, competenze specifiche disciplinari.

[D. Lgs. 62/2017 – Art.1]

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

[D. Lgs. 62/2017 – Art.2]

*La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal DPR del 24 giugno 1998, n. 249.*



GRIGLIA DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

INDICATORI: PARTECIPAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE, SOCIALIZZAZIONE ED AUTONOMIA

Scuola Primaria e Secondaria di I grado

GIUDIZIO SINTETICO	GIUDIZIO ANALITICO
OTTIMO	L'alunno manifesta vivo interesse e partecipazione attiva alle attività didattiche curricolari ed extracurricolari. Porta a termine con affidabilità ed in modo scrupoloso gli impegni presi, assumendo un ruolo propositivo all'interno del gruppo. Pienamente autonomo nella gestione di sé, sa relazionarsi in modo corretto e collaborativo con coetanei ed adulti. Rispetta in modo puntuale le regole stabilite e i beni della scuola. Gestisce correttamente i materiali, gli spazi e i tempi delle varie attività. Esegue i compiti con costanza e cura, mostrando continuità nell'impegno e lodevole motivazione.
DISTINTO	L'alunno manifesta interesse e partecipazione attiva alle attività didattiche curricolari. Porta a termine con affidabilità gli impegni presi, assumendo un ruolo propositivo all'interno del gruppo. Pienamente autonomo nella gestione di sé, sa relazionarsi in modo corretto e positivo con coetanei ed adulti. Rispetta in modo puntuale le regole stabilite e i beni della scuola. Gestisce correttamente i materiali, gli spazi e i tempi delle varie attività. Esegue i compiti con costanza e cura, mostrando continuità nell'impegno e forte motivazione.
BUONO	L'alunno mostra un comportamento nel complesso coerente con le regole, con episodi di vivacità che talora necessitano di sporadici richiami verbali e/o scritti. Buoni l'interesse e la partecipazione alle attività didattiche. Interagisce in modo positivo prevalentemente con alcuni compagni. Non sempre autonomo e puntuale nel compiere il proprio dovere, nello svolgimento delle consegne scolastiche.
DISCRETO	L'alunno mostra un comportamento non sempre corretto, che necessita di richiami verbali e /o scritti. Discreti l'interesse e la partecipazione alle attività didattiche. Necessita della mediazione dell'adulto per una corretta interazione con il gruppo dei pari. Poco puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche.
SUFFICIENTE	L'alunno mostra un comportamento ai limiti della correttezza, con necessità di frequenti richiami scritti e verbali. Discontinui l'interesse e la partecipazione alle attività didattiche. Manifesta difficoltà nell'interazione costruttiva con il gruppo dei pari. Impegno discontinuo e superficiale.
INSUFFICIENTE	L'alunno mostra un comportamento solitamente scorretto nei confronti dei compagni e del personale, sanzionato con provvedimenti disciplinari. Scarso interesse al dialogo educativo e non rispettoso degli impegni.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	L'alunno mostra un comportamento fortemente scorretto nei confronti dei compagni e del personale, censurato con sanzioni disciplinari gravi. Disinteressato al dialogo educativo e non rispettoso degli impegni scolastici.



Scuola Secondaria di I grado

GIUDIZIO GLOBALE

LIVELLO	GIUDIZIO GLOBALE
OTTIMO nelle varie materie i voti sono: 10/9/8	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico mantenendo vivo interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Ha dimostrato di essere in grado di lavorare e organizzarsi il lavoro in modo autonomo nel rispetto dei tempi stabiliti dagli insegnanti. Al termine della classe ..., ha ottenuto ottimi risultati, conseguendo con sicurezza gli obiettivi prefissati.
BUONO nelle varie materie i voti sono: 9/8/7	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico mantenendo interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Ha dimostrato di essere in grado di lavorare e organizzarsi il lavoro in modo autonomo nel rispetto dei tempi stabiliti dagli insegnanti. Al termine della classe ..., ha ottenuto buoni risultati, conseguendo gli obiettivi prefissati.
DISCRETO nelle varie materie i voti sono: 8/7/6	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico confermando discreta partecipazione, interesse ed impegno nei confronti delle attività proposte. È abbastanza autonomo nell'esecuzione dei compiti, ma talvolta fatica a lavorare nei tempi stabiliti e con la cura richiesta. Al termine della classe ..., ha ottenuto risultati soddisfacenti conseguendo gli obiettivi prefissati.
SUFFICIENTE nelle varie materie il voto è: 6	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico confermando poco interesse e partecipazione nei confronti delle attività proposte. Raramente è in grado di lavorare in modo autonomo, rispettando i tempi stabiliti dagli insegnanti. Necessita altresì di continui richiami e incoraggiamenti per portare a termine le attività. I risultati conseguiti, in riferimento agli obiettivi della classe..., sono comunque sufficienti.
INSUFFICIENTE nelle varie materie i voti sono: 5/4/3	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico manifestando scarso interesse e inadeguata partecipazione nei confronti delle attività proposte. Il grado di autonomia risulta insufficiente e l'alunno non è in grado di rispettare i tempi di svolgimento delle consegne date. Pertanto i risultati conseguiti, in riferimento agli obiettivi della classe ..., risultano insufficienti.



Scuola Primaria

GIUDIZIO GLOBALE

LIVELLO	GIUDIZIO GLOBALE
OTTIMO nelle varie materie i voti sono: 10/9/8	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico mantenendo vivo interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Ha dimostrato di essere in grado di lavorare e organizzarsi il lavoro in modo autonomo nel rispetto dei tempi stabiliti dagli insegnanti. Al termine della classe ... , ha ottenuto ottimi risultati, conseguendo con sicurezza gli obiettivi prefissati.
DISTINTO nelle varie materie i voti sono: 9/8/7	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico mantenendo interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Ha dimostrato di essere in grado di lavorare e organizzarsi il lavoro in modo autonomo nel rispetto dei tempi stabiliti dagli insegnanti. Al termine della classe ... , ha ottenuto risultati più che buoni, conseguendo gli obiettivi prefissati.
BUONO nelle varie materie i voti sono: 8/7/6	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico confermando discreta partecipazione, interesse ed impegno nei confronti delle attività proposte. È abbastanza autonomo nell'esecuzione dei compiti ma talvolta fatica a lavorare nei tempi stabiliti con la cura richiesta. Al termine della classe ... , ha ottenuto buoni risultati, conseguendo gli obiettivi prefissati.
SUFFICIENTE nelle varie materie il voto è: 6	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico confermando poco interesse e partecipazione nei confronti delle attività proposte. Raramente è in grado di lavorare in modo autonomo, rispettando i tempi stabiliti dagli insegnanti. Necessita altresì di continui richiami e incoraggiamenti per portare a termine le attività. I risultati conseguiti, in riferimento agli obiettivi della classe ... , sono comunque sufficienti.
INSUFFICIENTE nelle varie materie i voti sono: 5/4/3	L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico manifestando scarso interesse e inadeguata partecipazione nei confronti delle attività proposte. Il grado di autonomia risulta insufficiente e l'alunno non è in grado di rispettare i tempi di svolgimento delle consegne date. I risultati conseguiti, in riferimento agli obiettivi della classe ... , risultano insufficienti.



GRIGLIA DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

CRITERI DI VALUTAZIONE IN ORDINE AGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E AI TRAGUARDI DI SVILUPPO DI COMPETENZA

Tenuto conto della legge 05.06.1930, n. 824, art. 4, l'IRC esprime la valutazione per l'interesse e il profitto di ogni studente con modalità diverse dalle altre discipline. Considerando anche le ultime circolari ministeriali ivi compreso il regolamento sulla valutazione degli alunni, DPR. n.122, il DLgs 13 aprile 2017 n. 62 art 2.7 e art.6.4, la C.M. del 10 ottobre 2017 n. 1865.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI INTERESSE MANIFESTATO	DESCRITTORI LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	L'alunno partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse e impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo autonomo ed efficace. Molto disponibile al dialogo educativo.	L'allievo sa sempre organizzare le sue conoscenze in maniera originale e autonoma, individuando gli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando i linguaggi specifici con sicurezza, in modo completo e accurato. Sa applicare le competenze apprese in situazioni nuove esprimendo, con disinvoltura e criticità costruttiva, valutazioni personali.
DISTINTO	L'alunno si applica con vivo interesse alle attività proposte; si applica con serietà; interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. È disponibile al confronto critico e al dialogo educativo.	L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, individuando opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Sa utilizzare le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.
BUONO	L'alunno segue le attività proposte con impegno e interesse costanti. Si mostra disponibile al dialogo educativo.	L'allievo ha acquisito una conoscenza completa degli argomenti affrontati. Comprende e sa applicare i contenuti esaminati dimostrando autonomia. Sa utilizzare in maniera adeguata il linguaggio specifico della disciplina
SUFFICIENTE	L'alunno ha un sufficiente interesse per gli argomenti proposti. È disponibile al dialogo educativo, se stimolato.	L'allievo conosce gli elementi essenziali degli argomenti affrontati. Utilizza le competenze di base in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto.
NON SUFFICIENTE	L'alunno mostra scarso interesse per gli argomenti proposti. È poco partecipe al dialogo educativo e mostra un impegno insufficiente.	L'allievo ha una conoscenza insufficiente degli argomenti affrontati.



Istituto Scolastico Comprensivo
CUPRAMARITTIMA e RIPATRANSONE (AP)
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria 1° grado
Comuni: Cossignano – Cupra Marittima – Massignano – Montefiore dell'Asso - Ripatransone
C.F. 82005290448 – Tel. 0735/9234 e Fax 0735/99112 - cod. Min. APIC804003
e mail: apic804003@istruzione.it - Pec: apic804003@pec.istruzione.it –
Sito web: www.iccupra-ripatransone.gov.it



ESAMI DI STATO CONCLUSIVI PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE





CRITERI DI NON AMMISSIONE

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e decisione a maggioranza, può **non ammettere l'alunno alla classe successiva** nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, in presenza di molteplici e significative insufficienze.

Nell'ambito di una decisione di non ammissione vanno considerate le seguenti variabili:

- **la capacità di recupero dell'alunno;**
- **in quali e quante discipline, in base a potenzialità e attitudini, lo studente possa recuperare;**
- **quali discipline si pensa possano essere recuperate o meno nel corso dell'anno scolastico successivo;**
- **l'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione;**
- **il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione e motiva dello stesso;**
- **(solo per la classe terza di scuola secondaria di I grado) il livello di maturità e competenza necessario per affrontare l'esame di Stato e il successivo grado di istruzione.**

Per l'insegnamento della religione cattolica, o dell'alternativa alla religione, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione diventa un giudizio motivato, scritto a verbale.

Viene abrogata la norma che prevedeva la non ammissione in caso di voto di comportamento inferiore a 6/10, poiché la valutazione del comportamento è espressa tramite un giudizio sintetico.

In caso di non ammissione, la votazione sarà deliberata a maggioranza, si informerà la famiglia e si attiveranno strategie e azioni specifiche che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.



AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO (C.M. n.48 del 31/05/2012 - D. Lgsv. 62/2017)

RIFERIMENTI NORMATIVI

PREMESSA

L'esame finale del primo ciclo appare come il bilancio dell'attività svolta dall'alunno nell'ultimo triennio e ha, in questo senso, caratterizzazione educativa come verifica finale sul raggiungimento degli obiettivi individuati dal "PECUP" dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (allegato D al D.LGSV 59/2004). Per l'impostazione delle prove d'esame si fa riferimento al DPR 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento sulla valutazione degli alunni", alla C.M. n. 48 del 31/5/2012 e, infine, al D. Lsg. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 13 luglio 2015, n. 107". L'ammissione all'Esame di Stato avviene in sede di scrutinio finale della classe terza che si svolge con:

1. preliminare verifica della frequenza per accertare la validità giuridica dell'anno scolastico;
2. valutazione da parte del Consiglio di Classe per l'ammissione o non ammissione (adeguatamente motivata) all'Esame di Stato in caso di parziale o mancato raggiungimento dei livelli di apprendimento in una o più discipline (D.Lgsv. 62/2017, art. 6 co.2)
3. determinazione del giudizio di idoneità.

PRELIMINARE VERIFICA DELLA FREQUENZA PER VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO.

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico (frequenza almeno 3/4 dell'orario annuale personalizzato). Per l'anno scolastico 2017-2018 si rende noto che il monte ore annuo, in base all'art. 11 D. Lgs.59/04 e al DPR 89/09, art. 5, corrisponde alle ore, derivanti dal numero di giorni effettivi di frequenza nella scuola secondaria, moltiplicato per 5 ore al giorno di attività didattica.

Il D. Lgs. 59/2004 ha introdotto, ai fini della validazione giuridica dell'anno scolastico, il criterio della frequenza di "almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

L'alunno che ha superato il numero massimo di assenze consentite non accede neppure alla valutazione delle discipline e del comportamento.

Questo rigoroso criterio quantitativo è mitigato dalla possibilità per il Collegio dei docenti di prevedere " motivate deroghe in casi eccezionali", richiamandosi a quanto espresso nella Circolare Ministeriale 20/2011 in cui si contemplan: - gravi motivi di salute adeguatamente documentati; - terapie e/o cure programmate; - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; - adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Con Delibera n. 7 del 4 novembre 2016, il Collegio dei Docenti di questo istituto ha deliberato i seguenti criteri di deroga

- assenze giustificate per gravi patologie
- assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati/frequenti
- assenze per terapie mediche certificate
- assenze per patologie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dall'Asur
- assenza per malattia continuativa per oltre 5 giorni, con certificazione medico curante/ specialista
- assenze per motivi legati ad interventi dei servizi sociali/tribunale dei minori
- assenze per attività sportiva richieste e certificate da associazioni sportive riconosciute CONI
- assenze per partecipazione a concorsi /percorso di formazione di particolare rilevanza
- assenze per adesioni a confessioni religiose con intese per sabato libero
- assenze per particolari situazioni di disagio familiare/personale conosciute dalla D.S.

Sono computate come assenze ordinarie le seguenti: ingresso dopo 15 minuti dall'inizio della prima ora di lezione, l'uscita anticipata da 15 minuti in avanti, malattia e motivi familiari, la non frequenza per non partecipazioni ad attività organizzate dall'istituto. Non sono computabili come assenze dalle lezioni le seguenti: assenza per attività organizzate dalla scuola, per sciopero docenti, per entrate/ uscite posticipate /anticipate entro i 15 min



CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL 1° CICLO

La Commissione Continuità, riunitasi in data 11/05/2018, ha proposto i seguenti criteri di valutazione:

- Attenzione e partecipazione;
- Impegno;
- Organizzazione del lavoro e autonomia operativa;
- Risultati del processo di apprendimento.

Per il voto di ammissione all'esame sarà utilizzato il seguente criterio di valutazione:

1° anno e 2° anno per il 50% (media voti delle discipline secondo quadrimestre)
3° anno per il 50% (media voti delle discipline secondo quadrimestre)

In sede di scrutinio il Consiglio di Classe, in base al percorso triennale dell'alunno e al suo comportamento, può decidere di modificare per eccesso o per difetto di 0,5 punti la valutazione finale per l'ammissione all'esame facendo riferimento ai seguenti punti:

- i progressi registrati nell'anno scolastico in corso e nel triennio;
- la situazione di partenza;
- la costanza e l'impegno dimostrati nel corso del triennio;
- il comportamento e l'atteggiamento dimostrati nel triennio.

Nel caso di valutazioni insufficienti, il Consiglio di classe motiverà l'ammissione all'Esame sulla base del percorso effettuato dall'alunno, considerando la situazione di partenza, l'interesse e l'impegno dimostrati, le risposte agli stimoli e alle occasioni di recupero proposti dai docenti.

LE PROVE SCRITTE D'ESAME (D.M. 741/2017)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta di seguito quanto stabilito nell'art. 8 del Decreto Legislativo 62/2017:

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

COMMISSIONI D'ESAME:

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'art. 25, c.5, del D. Lsg.30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche.

PROVE D'ESAME:

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispose le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono: a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua; b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche; c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi,



di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

LODE: L'alunno dovrà conseguire una media voti complessiva, tenendo conto delle prove scritte, orali e del voto di ammissione, non inferiore a 9,5 punti.

L'alunno dovrà dimostrare una maturità nello svolgimento dell'esame in base ai seguenti punti:

- particolare capacità di operare collegamenti e originalità nella presentazione del percorso d'esame;
- elevata proprietà nell'uso dei linguaggi specifici;
- capacità di analisi e di riflessione personale.

Ai sensi della normativa vigente, l'assegnazione della lode dovrà essere espressa all'unanimità.

ESITO DEI CANDIDATI PRIVATISTI

L'esito dell'esame per i candidati privatisti tiene conto della valutazione attribuita alle prove scritte e al colloquio.

ALUNNI ASSENTI DURANTE LE PROVE D'ESAME

Per le alunne e gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

PUBBLICAZIONE ESITI DELLE PROVE D'ESAME:

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Le tracce della prova scritta di italiano saranno formulate in base agli interessi degli alunni e dovranno permettere loro di esprimere compiutamente sé stessi, utilizzando le diverse tipologie testuali previste dalle indicazioni ministeriali:

- L'esposizione di esperienze reali o costruzioni di fantasia sotto forma di testo narrativo (lettera, diario, cronaca, racconto o intervista).
- La trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali.
- La comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo o scientifico.

La valutazione della prova risponderà ai seguenti criteri:

- aderenza alla traccia;
- competenza ideativa e testuale;
- competenza morfosintattica;
- competenza semantica.



GRIGLIA PER LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI DELLA PROVA D'ESAME

Rispetto alla traccia, lo svolgimento risulta	non attinente/ scarsamente, parzialmente, sostanzialmente, abbastanza, pienamente attinente.
Il contenuto è	incoerente, povero e debolmente strutturato/debolmente strutturato e non sempre coerente/sufficientemente coerente e strutturato/abbastanza ricco, coerente e strutturato/coerente, e completo/coerente, ampio e approfondito/ organico, approfondito e originale,
ed è esposto	in modo confuso o scorretto / in modo spesso non corretto / con un linguaggio sufficientemente o abbastanza corretto / con un linguaggio corretto e articolato / con un linguaggio molto corretto e articolato.
Sotto il profilo lessicale il testo risulta	molto povero / povero / semplice, ma chiaro / abbastanza ricco e appropriato / ricco e appropriato / molto ricco e appropriato.
La valutazione complessiva risulta pertanto	(valutazione espressa in decimi).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

VOTO	Descrittori - Indicatori
10	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta pienamente attinente. Il contenuto è organico, approfondito e originale; è esposto con un linguaggio molto corretto e articolato. Sotto il profilo lessicale il testo risulta davvero ricco e appropriato.
9	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta pienamente attinente. Il contenuto è coerente, ampio e approfondito; è esposto con un linguaggio molto corretto e articolato. Sotto il profilo lessicale il testo risulta ricco e appropriato.
8	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta attinente. Il contenuto è coerente e completo; è esposto con un linguaggio corretto e articolato. Sotto il profilo lessicale il testo risulta abbastanza ricco e appropriato.
7	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta attinente. Il contenuto è coerente e abbastanza strutturato; è esposto con un linguaggio corretto. Sotto il profilo lessicale il testo risulta appropriato.
6	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta sostanzialmente attinente. Il contenuto è sufficientemente coerente e strutturato; è esposto con un linguaggio abbastanza corretto. Sotto il profilo lessicale il testo risulta semplice ma chiaro.
5	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta parzialmente attinente. Il contenuto è debolmente strutturato e non sempre coerente; è esposto in modo spesso non corretto. Sotto il profilo lessicale il testo risulta povero.
4	Rispetto alla traccia lo svolgimento risulta sostanzialmente non attinente. Il contenuto è incoerente, povero e debolmente strutturato; è esposto in modo confuso e scorretto. Sotto il profilo lessicale il testo risulta molto povero.
	<u>Per gli alunni H, gli alunni DSA e quelli con problemi linguistici</u> vengono stabiliti i seguenti obiettivi minimi: <u>per la prova scritta</u> : saper strutturare testi semplici, pertinenti e coerenti, senza tenere conto di eventuali errori di ortografia, tranne nei casi in cui i termini risultino incomprensibili.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL RIASSUNTO DI ITALIANO

VOTO	Descrittori - Indicatori
10	La struttura del riassunto è completa, puntuale e rigorosa, le informazioni sono esaurienti, minuziose e corrette. L'alunno ha prodotto e rielaborato con sicurezza e in modo personale, usando funzioni e strutture appropriate, dimostrando una completa ed approfondita competenza grammaticale. Il lessico risulta preciso, ricco e fluente.
9	La struttura del riassunto è solida, le informazioni sono esaurienti e corrette. L'alunno ha prodotto con sicurezza usando funzioni e strutture appropriate, dimostrando una completa e approfondita competenza grammaticale. Il lessico risulta preciso e pertinente
8	La struttura del riassunto è ben organizzata, le informazioni sono adeguate e corrette. L'alunno ha prodotto usando strutture sintattiche regolari, dimostrando una buona competenza grammaticale. Il lessico risulta appropriato e pertinente.
7	La struttura del riassunto è positiva, le informazioni sono nel complesso adeguate e corrette. L'alunno ha prodotto usando strutture sintattiche abbastanza regolari. Dimostra una discreta competenza grammaticale, ma sono presenti alcuni errori. Il lessico risulta generalmente appropriato.
6	La struttura del riassunto è accettabile, le informazioni sono essenziali ma adeguate. Il contenuto risulta sufficientemente coerente e strutturato. L'alunno conosce ed usa strutture grammaticali di base. Il lessico è nel complesso corretto, anche se semplice e/o ripetitivo.
5	La struttura del riassunto è imprecisa, le informazioni sono approssimative. L'alunno ha prodotto usando strutture sintattiche inadeguate al contesto, commettendo vari errori ortografici. Il lessico risulta a volte ripetitivo o spesso ispirato al testo da riassumere.
4	La struttura del riassunto è carente o nulla, le informazioni sono scorrette e/o incomplete. Il contenuto è incoerente, povero e debolmente strutturato; è esposto in modo confuso e scorretto. Sotto il profilo lessicale il testo risulta molto povero, con scarsa rielaborazione.
	Per gli alunni H, gli alunni DSA e quelli con problemi linguistici vengono stabiliti i seguenti obiettivi minimi, in coerenza con il piano personalizzato: per la prova scritta: saper strutturare testi semplici, pertinenti e coerenti, senza tenere conto di eventuali errori di ortografia, tranne nei casi in cui i termini risultino incomprensibili. Si richiede all'alunno di individuare i punti nodali del testo con un lessico essenziale ma accettabile.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO - COMPrensione

VOTO	Descrittori - Indicatori
10	Comprende in modo completo, sicuro e dettagliato testi scritti.
9	Comprende in modo completo e dettagliato testi scritti.
8	Comprende in modo completo testi scritti.
7	Comprende in modo adeguato testi scritti.
6	Comprende in modo essenziale testi scritti.
5	Comprende in modo frammentario testi scritti.
4	Comprende le informazioni dei testi scritti in minima parte o non le comprende affatto.

Calcolo del voto della terza prova (comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico):

- Il voto della prova di comprensione avrà un valore del 50%
- Il voto della prova relativa al riassunto avrà un valore del 50%
- dalla somma dei due voti parziali in percentuale scaturirà quello finale per la prova di italiano



PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

La prova scritta di Matematica, articolata su tre/quattro quesiti, tra loro indipendenti, è strutturata su:

- Problemi articolati su una o più richieste;
- Quesiti a risposta aperta.

I quesiti vertono sui seguenti nuclei tematici fondamentali:

- NUMERI
- SPAZIO E FIGURE
- RELAZIONI E FUNZIONI
- DATI E PREVISIONI

Gli ambiti di contenuto sono:

- Problemi di geometria piana e solida;
- Equazioni / Elementi di calcolo algebrico;
- Studio di figure sul piano cartesiano;
- Lettura, rappresentazione grafica e interpretazione di dati e risoluzione di situazioni problematiche (con riferimento a tematiche di carattere scientifico).

I quesiti sono indipendenti tra loro. Ogni quesito è strutturato su più richieste, per livelli crescenti di difficoltà, in modo tale che per il candidato l'essere in grado di affrontare almeno la prima parte del quesito sia garanzia del raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati.

È ammesso l'uso della calcolatrice, delle tavole numeriche e delle tabelle per i numeri fissi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

- Conoscere i contenuti specifici;
- individuare e applicare regole, proprietà, procedimenti;
- individuare ed applicare le strategie necessarie per la risoluzione di situazioni problematiche;
- conoscere e padroneggiare procedure di calcolo e strumenti di lavoro;
- leggere ed interpretare diverse forme di rappresentazione (verbale, simbolica, grafica...) e saper passare dall'una all'altra.
- Ordine, completezza formale (utilizzo linguaggi specifici, precisione nella rappresentazione di figure e/o grafici).

Durata della prova: 3 ore

CRITERI ED INDICAZIONI PER LE PROVE D'ESAME DI MATEMATICA PER I CANDIDATI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Agli studenti con DSA/BES possono venire accordati tempi più lunghi per lo svolgimento della prova qualora la commissione ne valuti l'opportunità.

È consentito l'uso di strumenti compensativi e dispensativi (tabelle numeriche/calcolatrice, formulario di geometria piana e solida, schede promemoria di regole e definizioni, ingrandimento del testo).

Agli allievi con disabilità verrà somministrata, se ritenuto necessario, una prova diversificata.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Livelli in decimi	Descrittori - Indicatori
9-10	Le consegne sono state completamente rispettate, l'applicazione è corretta e rivela piena (appropriata) padronanza delle tecniche operative, dei procedimenti e del calcolo. Le strategie risolutive sono corrette e chiaramente motivate. L'esecuzione è ordinata, il linguaggio è preciso e pertinente e l'uso dei formalismi è coerente.
8	Le consegne sono rispettate e l'esecuzione è ordinata, l'applicazione è corretta ma con alcune imprecisioni/dimenticanze. Le strategie risolutive sono motivate abbastanza chiaramente. Il linguaggio e i formalismi sono coerenti e abbastanza precisi.
7	Le consegne sono state rispettate nelle richieste fondamentali. L'applicazione, pur contenendo errori di calcolo e/o di procedimento è sostanzialmente corretta. Le strategie risolutive anche se non complete sono motivate. Il linguaggio e l'uso dei formalismi contengono alcune improprietà e imprecisioni.
5-6	Le consegne sono state rispettate in parte e/o nelle richieste basilari e l'esecuzione è poco ordinata. L'applicazione delle tecniche operative è parziale e contiene errori (mette in luce incertezze e/o carenze nelle abilità essenziali). Le strategie risolutive sono incomplete e corrette solo in parte (o nelle richieste più semplici); il linguaggio e l'uso dei formalismi sono imprecisi.
< 5	Le consegne non sono state rispettate, l'esecuzione è disordinata e formalmente inadeguata. L'applicazione di tecniche e procedure è incompleta /parziale(o contiene gravi/ sostanziali errori). Le strategie risolutive sono scorrette. Il linguaggio e l'uso dei formalismi sono poco chiari/imprecisi/scorretti.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEL COLLOQUIO D'ESAME

L'esame si pone come momento conclusivo di un percorso, teso a valorizzare l'interdisciplinarietà e la maturazione dell'alunno nella riflessione e nella capacità di operare collegamenti e confronti.

Il colloquio dovrà verificare le competenze, le capacità di analisi, di collegamento, di riflessione e di critica ed il livello di maturazione raggiunto da ciascun alunno. Esso dovrà svolgersi in un clima sereno che metta ciascun alunno a proprio agio. Verrà impostato in modo da consentire l'espressione delle conoscenze acquisite. Si partirà da un'area disciplinare scelta dal candidato. Per le discipline di carattere eminentemente operativo (Ed. Artistica, Ed. Tecnica, Ed. Musicale, Informatica, Ed. Fisica) il colloquio prenderà spunto da quanto prodotto in esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno. Saranno favoriti alcuni riferimenti pluridisciplinari. Dovranno essere privilegiate le discipline che non presentano elaborati scritti.



GUIDA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo...	molto ampio e approfondito approfondito ampio piuttosto completo complessivo parziale
... i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre in modo...	esauriente e appropriato, utilizzando un linguaggio specifico ricco e appropriato completo e corretto ordinato e chiaro semplice ma coerente stentato
... integrando il discorso con considerazioni personali.	
È in grado di operare collegamenti...	a livello interdisciplinare nelle discipline affini limitatamente ad una sola disciplina solo se guidato.
Ha affrontato il colloquio in modo...	molto sicuro ed autonomo sicuro ed autonomo abbastanza sicuro sufficientemente sicuro poco sicuro incerto
controllando... ... la propria emotività.	agevolmente positivamente adeguatamente sufficientemente a stento
Il livello di preparazione raggiunto risulta pertanto...	(valutazione espressa in decimi)



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

VOTO	Descrittori - Indicatori
10	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo molto ampio e approfondito i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre in modo esauriente e appropriato, utilizzando un linguaggio specifico ricco e corretto, integrando il discorso con considerazioni personali. È in grado di operare collegamenti a livello interdisciplinare. Ha affrontato il colloquio in modo molto sicuro ed autonomo.
9	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo approfondito i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre in modo esauriente, utilizzando un linguaggio specifico ricco e appropriato, integrando il discorso con considerazioni personali. È in grado di operare collegamenti a livello interdisciplinare. Ha affrontato il colloquio in modo sicuro ed autonomo.
8	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo ampio i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre in modo esauriente, utilizzando un linguaggio specifico completo e corretto. È in grado di operare collegamenti a livello interdisciplinare. Ha affrontato il colloquio in modo sicuro.
7	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo piuttosto completo i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre in modo appropriato, utilizzando un linguaggio specifico ordinato e chiaro. È in grado di operare collegamenti nelle discipline affini. Ha affrontato il colloquio in modo abbastanza sicuro, controllando agevolmente la propria emotività.
6	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo complessivo i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre utilizzando un linguaggio semplice ma coerente. Ha affrontato il colloquio in modo sufficientemente sicuro, controllando adeguatamente la propria emotività.
5	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo parziale i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre utilizzando un linguaggio stentato. Ha affrontato il colloquio in modo poco sicuro, controllando in parte la propria emotività.
4	Il candidato ha dimostrato di conoscere in modo parziale i contenuti affrontati nel corso del colloquio, e di saper esporre utilizzando un linguaggio stentato. Ha affrontato il colloquio in modo incerto, controllando a stento la propria emotività.

Criteri per la valutazione del colloquio orale per alunni H e DSA

La valutazione del colloquio orale per gli alunni in questione terrà presente prevalentemente i seguenti criteri, oltre a quelli già citati:

- aspetto emotivo – relazionale;
- semplice collegamento tra le discipline.



GUIDA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO COMPLESSIVO FINALE

Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno	Ha evoluto positivamente la sua personalità; ha maturato gradatamente la sua personalità; ha raggiunto una maturazione rispondente alla sua età.
In sede d'esame ha avuto un atteggiamento	molto sicuro sicuro abbastanza sicuro poco sicuro molto insicuro o superficiale
che ha permesso di rilevare	un ottimo grado di preparazione un elevato grado di preparazione più che buono grado di preparazione un buon grado di preparazione un accettabile grado di preparazione un insufficiente grado di preparazione
Le prove d'esame hanno evidenziato	una conoscenza approfondita ed un'ottima rielaborazione degli argomenti affrontati. una conoscenza approfondita degli argomenti affrontati. un'ampia conoscenza degli argomenti affrontati. una buona conoscenza degli argomenti affrontati. una sufficiente conoscenza degli argomenti affrontati. una conoscenza frammentaria degli argomenti trattati.



GRIGLIA GIUDIZIO COMPLESSIVO FINALE

VOTO	Descrittori - Indicatori
10	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno ha evoluto positivamente la sua personalità. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento molto sicuro, che ha permesso di rilevare un ottimo grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato una conoscenza approfondita ed un'ottima rielaborazione degli argomenti affrontati.
9	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno ha evoluto positivamente la sua personalità. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento molto sicuro, che ha permesso di rilevare un elevato grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato una conoscenza approfondita degli argomenti affrontati.
8	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno ha raggiunto una maturazione rispondente alla sua età. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento sicuro, che ha permesso di rilevare un più che buono grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato una conoscenza ampia degli argomenti affrontati.
7	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno ha maturato gradatamente la sua personalità. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento piuttosto sicuro, che ha permesso di rilevare un buon grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato un'adeguata conoscenza degli argomenti affrontati.
6	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno ha maturato gradatamente la sua personalità. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento abbastanza sicuro, che ha permesso di rilevare un accettabile grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato una sufficiente conoscenza degli argomenti affrontati.
5	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno non ha raggiunto una maturazione rispondente alla sua età. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento poco sicuro, che ha permesso di rilevare un insufficiente grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato una conoscenza frammentaria degli argomenti affrontati.
4	Rispetto ai livelli iniziali, l'alunno non ha raggiunto una maturazione rispondente alla sua età. In sede d'esame ha avuto un atteggiamento molto insicuro o superficiale, che ha permesso di rilevare un insufficiente grado di preparazione. Le prove d'esame hanno evidenziato una scarsa e frammentaria conoscenza degli argomenti affrontati.



ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

“Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”

(art. 11 del D.Lsg. 62/2017)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'art.12, c.5, della L. 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione degli studenti con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, c. 2, del D.Lsg. 16 aprile 1994 n. 297. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il C.d.C. o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dalla norma. Agli studenti con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L.170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla L. 170/2010, indicati nel piano didattico personalizzato. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al c. 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dalla vigente normativa. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del



primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

DOCUMENTI DA STILARE PER L'ESAME RELAZIONE FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE
sui risultati della programmazione educativa e didattica del triennio, che dovrà vertere sui seguenti punti essenziali:

1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE (ricostruzione triennale) - Composizione - Permanenze - Nuovi inserimenti - Stabilità del corpo docente nel triennio - Composizione del Consiglio di Classe - Percorso didattico-educativo: dai livelli di partenza ai risultati finali ottenuti in area cognitiva e comportamentale - Fasce di livello e valutazione d'ingresso, del 1° quadrimestre e del 2° quadrimestre di ogni alunno.
2. OBIETTIVI GENERALI RAGGIUNTI (educativi/didattici)
3. METODI E STRUMENTI
4. ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE EFFETTUATE
5. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE
6. ALTRE ATTIVITÀ
7. ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PER LA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
8. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
9. PROGRAMMI DI OGNI DISCIPLINA FIRMATI DA DUE ALUNNI
10. CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PROVE SCRITTE (MATEMATICA, ITALIANO, INGLESE, FRANCESE, TEDESCO).
11. RELAZIONI SU ALUNNI DISABILI, DSA.
12. PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER LE PROVE D'ESAME DESTINATE AGLI ALUNNI DSA O CON DISABILITÀ.
13. MODALITÀ DEL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE PER LA CLASSE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD ALUNNI CON DSA O CON DISABILITÀ.